

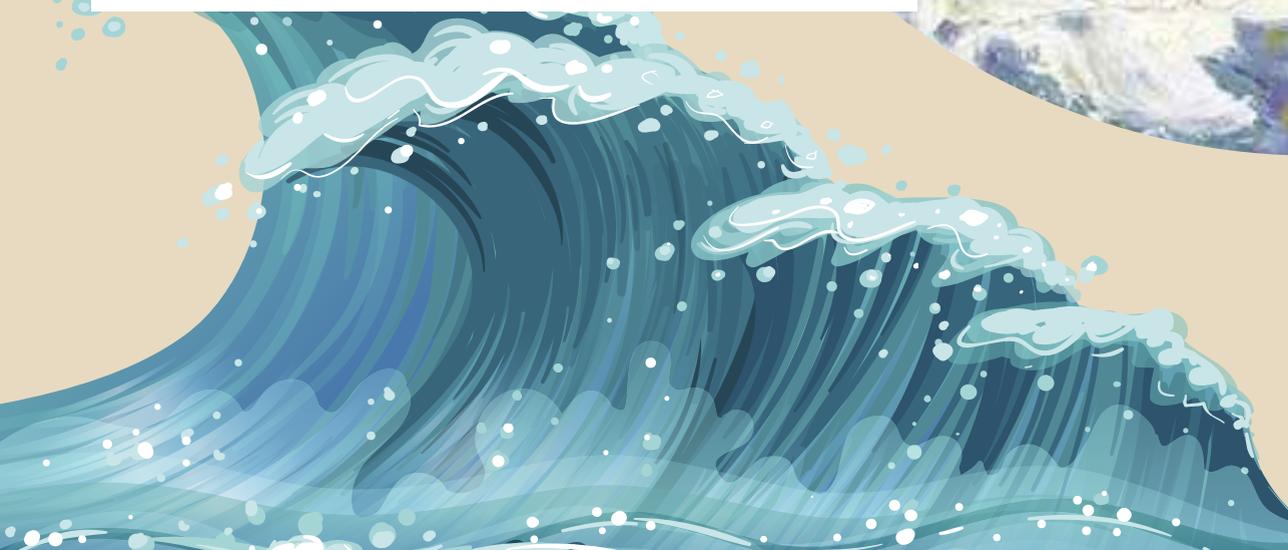


CARITAS DIOCESANA
Cesena-Sarsina



Dossier 2020

Povert  e Risorse



La tempesta sedata

³⁵ In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». ³⁶ E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. ³⁷ Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸ Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che moriamo?». ³⁹ Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. ⁴⁰ Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?». ⁴¹ E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?». (Mc 4,35-41)

«FAR RINASCERE L'ASPIRAZIONE ALLA FRATERNITÀ»

Come non fare nostro il desiderio di papa Francesco espresso all'inizio dell'enciclica *Fratelli tutti*? «Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: "Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme"» (n. 8).

«Far rinascere un'aspirazione mondiale alla fraternità». A questo contribuisce anche il nuovo *Dossier Caritas 2020*. Esso infatti fotografa – e speriamo alimenti in tutti – il desiderio di fraternità. Lo fa presentando numeri, iniziative, racconti e fatti concreti. Il Dossier è il frutto di un lavoro attento, preciso e prezioso, che raccoglie da più voci modalità diverse di questa aspirazione. Per questo sento il dovere di ringraziare, oltre la Caritas diocesana che si è fatta portavoce e promotrice di questa iniziativa, anche le altre diverse associazioni di volontariato molto attive nell'ambito della cura delle persone che vivono sulla propria pelle fragilità, debolezze, precarietà.

Va da sé che nella misura in cui cresce nella comunità la consapevolezza che siamo tutti fratelli, aumenta la cura gli uni degli altri, specialmente di quanti sono più deboli e fragili. E diminuisce lo scarto. La logica è proprio questa. Noi ci crediamo fermamente: più ci prendiamo cura dei più deboli, e più aumenta il senso della reciproca appartenenza. Lo dice con forza l'enciclica *Fratelli tutti*. Dobbiamo acquisire «la capacità abituale di riconoscere all'altro il diritto di essere se stesso e di essere diverso. A partire da tale riconoscimento fattosi cultura, si rende possibile dar vita ad un patto sociale. Senza questo riconoscimento emergono modi sottili di far sì che l'altro perda ogni significato, che diventi irrilevante, che non gli si riconosca alcun valore nella società. Dietro al rifiuto di certe forme visibili di violenza, spesso si nasconde un'altra violenza più subdola: quella di coloro che disprezzano il diverso, soprattutto quando le sue rivendicazioni danneggiano in qualche modo i loro interessi» (n. 218).

Mediante questa annuale pubblicazione la Caritas diocesana presenta se stessa alla Città e alla Diocesi. Organismo ecclesiale chiamato a coordinare le iniziative di carità, insieme alle parrocchie, ai vari centri di ascolto dislocati sul territorio, unitamente alle associazioni di volontariato che a titoli diversi operano in Diocesi per e con gli ultimi, essa sollecita tutti a farsi carico dei fratelli più deboli per costruire una società sempre più inclusiva e solidale.

Cesena, 4 maggio 2021

✘ *Douglas Regattieri*



INTRODUZIONE

2020: un anno fragile, complicato, tragico. E l'elenco potrebbe continuare per dire tutto il negativo, tutta la difficoltà che l'anno che è passato ci ha fatto sperimentare, meglio sarebbe dire che ha cominciato a farci sperimentare, dato che questa pandemia da Covid-19 è ancora presente e non mostra di aver fretta di andarsene.

Un anno di vecchie e nuove povertà, che hanno coinvolto persone e famiglie già in gravi difficoltà economiche e altre che fino a prima ce la facevano da sole a tirare avanti, o alle quali era sufficiente solo qualche piccolo sussidio.

Anno di grande povertà, ma anche di tante risorse con le quali si è immediatamente reagito a questo "attacco" della pandemia, che come un ciclone ha investito tutti e tutto. Risorse già presenti e operanti, ma anche un fiorire di risorse nuove, inedite. Questo *Dossier Caritas delle povertà e delle risorse* vuole proprio essere, a partire dalle povertà, dai bisogni incontrati, uno sguardo, di certo parziale, soprattutto sulle risorse. E vorrei metterne in evidenza una su tutte, una che è sempre sicuramente vincente: la risorsa costituita dalla rete tra diverse realtà, ecclesiali e non, private e pubbliche, presenti e operative sul campo per il contrasto delle povertà. Di fronte a questo "nemico comune", che è la pandemia, che ha fatto irruzione in modo del tutto impreveduto, sullo scenario del nostro vivere quotidiano in tutti i suoi ambiti, si è da subito fatta sentire l'esigenza, nonché l'urgenza di fare ancora di più squadra per affrontare un'emergenza assolutamente inedita.

Questo *Dossier 2020*, ancor più degli anni passati, racconta quanto vissuto non solo in Caritas, nel suo Centro di ascolto diocesano e in tante Caritas parrocchiali, ma anche da parte di altre Associazioni appartenenti alla Consulta diocesana delle Opere caritative e socio-assistenziali.

Come doveroso e giusto, durante questa emergenza pandemica, non si è mai smesso di ringraziare tutti gli operatori sanitari, medici, infermieri, che sono stati in prima linea anche pagando un pesante tributo in termini di vite umane. Un grazie sentito mi sento di rivolgere anche a tutti gli operatori e volontari delle Caritas e delle altre Associazioni che tra tante difficoltà e comprensibili paure per il contagio, non hanno abbandonato il campo, per non lasciare soli coloro che più di altri avevano bisogno di aiuto e di qualcuno che se ne prendesse cura. Consapevoli sempre di essere tutti sulla stessa barca tra le onde di un mare spaventosamente agitato.

Diacono Ivan Bartoletti Stella, direttore

UNO ZOOM SULL'ATTIVITÀ DEL CENTRO D'ASCOLTO DIOCESANO

Il 2020 va indubbiamente considerato un anno del tutto *sui generis*; quasi l'anno-zero: la pandemia da Covid-19, iniziata a febbraio 2020, si è poi protratta fino ad essere tuttora attiva, con tutto quello che ha prodotto e continua a produrre ad ogni riguardo. Inevitabilmente anche l'attività della Caritas, di cui ogni anno si vuole dar conto, pur non avendo subito interruzioni, ne è risultata decisamente segnata. Le condizioni di bisogno si sono aggravate coinvolgendo non solo le persone già "in carico" ma una pluralità di altre che la pandemia ha, per l'appunto, duramente colpito. Pure la tipologia e le modalità d'erogazione dei servizi si sono dovute conformare a quanto disposto dai vari DPCM; non senza difficoltà, con la consapevolezza di quanto questo avrebbe comportato, specie nel rapporto con le persone. In riferimento specifico al Centro d'Ascolto (CdA) diocesano già l'accesso ha richiesto un cambiamento drastico, dovendo sottostare alla "disciplina" dell'appuntamento telefonico. Se ciò da una parte ha comportato una significativa contrazione quantitativa dei "colloqui", dall'altro ha disincentivato le persone, vuoi per la paura del contagio vuoi per una certa riluttanza a procedere seguendo una prassi così rigidamente definita. C'è da tener conto, fra l'altro, che il CdA è rivolto per buona parte a persone senza fissa dimora e la difficoltà da parte loro a muoversi – pur sostanzialmente vivendo per strada – ha indubbiamente accresciuto il loro disagio. Alcuni servizi, come la mensa, hanno dovuto essere ripensati per essere resi effettivamente erogabili, mentre altri, come il servizio docce e la distribuzione di indumenti, sono stati addirittura sospesi, non potendo garantire le imprescindibili condizioni di sicurezza.

Pure l'attività di registrazione dei dati è risultata complessivamente compromessa, soprattutto nei primi mesi dell'anno; per difficoltà oggettive dipendenti dalle stesse modalità d'erogazione di questi servizi. Si potrebbe dire, in generale, che i dati effettivamente disponibili non aiutano a farsi un quadro "realistico" dell'attività del CdA diocesano, che in ogni caso ha cercato di adeguare il proprio impegno alle condizioni imposte dalla pandemia, suggerendo e sollecitando anche interventi non usuali, decisi in buona parte sull'onda di un'emergenza sempre più impellente ed "esigente". Ecco perché dati quantitativi, percentuali e tabelle segneranno il passo per quest'anno e non risulteranno la puntuale documentazione dell'attività svolta dal CdA. In questo senso il *Dossier 2020* risulterà pure esso "del tutto *sui generis*".

C'è dell'altro che in buona misura, pur non potendosi documentare con dati quantitativi, consente di caratterizzare significativamente l'“anno della pandemia”: un impegno decisamente più condiviso con altri soggetti ed associazioni; una condivisione a larga scala che ha consentito di gestire al meglio l'erogazione di servizi, potendo anche contare sulla disponibilità di persone, pure esse volontarie, ma “esterne” al volontariato formalmente e tradizionalmente organizzato. Quanti incontri – ovviamente in remoto – si sono succeduti per organizzare distribuzione di pacchi viveri, assegnazione di sussidi economici e di buoni-spesa! “Voci” di intervento certamente in aumento, come peraltro quella riferita all'accoglienza, prima/pronta accoglienza e a lungo termine.

Per tutto l'anno, con un modesto rallentamento fra la prima e la seconda “ondata” di pandemia, è stato un susseguirsi di iniziative, sia promosse e coordinate dall'amministrazione pubblica sia attivate autonomamente da singole associazioni nei vari territori; iniziative principalmente finalizzate alla distribuzione di alimenti, all'assegnazione di sussidi economici di buoni-spesa. Decisamente questo aspetto non solo non va trascurato ma va posto in rilievo, “qualificandosi”, in certa misura, come effetto dell'emergenza pandemica: lo spirito di collaborazione fra soggetti di varia esperienza e ispirazione è risultato notevole e evidente. Anche all'interno della Caritas il rapporto fra centro diocesano e centri parrocchiali ha avuto un significativo impulso, favorito indubbiamente dal forte impegno orientato da anni proprio ad intensificare questo rapporto collaborativo. L'istituzione delle Diaconie della Carità – ciascuna con il proprio referente – corsi di formazione, ampliamento dell'utilizzo di OSPO per la registrazione delle informazioni riferite all'attività d'ascolto e quindi della condivisione delle stesse, sono stati i principali motori di questo processo di coinvolgimento e di interazione fra tutti i centri Caritas. Certamente un processo da alimentare e da potenziare.

Se si vuole, c'è un ulteriore dato di realtà che verosimilmente dà il senso della particolarità dell'anno 2020. In prospettiva dell'elaborazione del dossier annuale, la Caritas chiede alle realtà facenti parte della Consulta diocesana, di fornire informazioni e dati sulla propria attività per inserirli nello stesso dossier, in modo da rendere più completo il quadro di quanto si sta facendo sul nostro territorio a vantaggio delle persone più in difficoltà. È la prima volta che la richiesta è stata accolta; per cui il *Dossier 2020*, pur con una quantità minima di dati quantitativi, risulterà ben più ricco. E questo è un dato tutt'altro che di poco conto.

Alcuni dati, comunque, possono essere richiamati, se non altro per dare l'idea di come la pandemia, lungi dall'aver tacitato o posto in secondo piano esi-

genze anche primarie, le ha semmai aggravate e rese più impellenti e, al tempo stesso, di come gli interventi hanno dovuto – conseguentemente – essere “rimodulati”. Dai dati risultanti in OSPO (la piattaforma Caritas di registrazione delle informazioni riferite all’attività dei centri) risulta, relativamente al 2020, una contrazione quanto mai significativa (oltre il 40% rispetto al precedente anno) del servizio mensa. Il dato certamente “impressiona”; ma a volerlo leggere meno superficialmente, lo stesso spinge ad alcune considerazioni più di merito. Innanzitutto – ed è sottolineatura già accennata – la pandemia e le restrizioni inevitabilmente conseguenti hanno comportato la chiusura del servizio, prima e la sua consistente riduzione, poi. La seconda considerazione, per quanto ovvia, non è da liquidare in tutta fretta: le persone che accedevano alla mensa avranno dovuto ricercare altra soluzione al problema. Ed è a questo proposito che può essere proposto un dato oltre modo significativo: nel solo bimestre marzo-aprile 2020 di globale confinamento, il centro Caritas diocesano ha consegnato una quantità particolarmente consistente di cosiddetti buoni-spesa: in concreto, a 66 nuclei familiari – divisi quasi equamente fra italiani e stranieri; 38 di questi nuclei formati da un solo componente – per un totale di 146 persone. È anche da rilevare un consistente incremento della consegna di pacchi alimenti da parte del servizio dispensa, che solo per un brevissimo periodo ha sospeso la sua attività, ripartendo poi con la puntuale consegna settimanale dei pacchi viveri. Dal confronto tra i dati pre-Covid (anno 2019) e quelli post-Covid (anno 2020) si rileva un incremento di oltre il 30%.

Come si accennava in precedenza, si è sviluppata nel territorio una intensa mobilitazione di associazione e di singole persone “anche non associate”. Al riguardo non si può non accennare ad un evidente e consistente “punto critico”: una buona percentuale di volontari normalmente in servizio presso varie associazioni hanno dovuto interrompere il loro impegno in quanto a forte rischio di contagio per ragioni d’età. In compenso si sono visti entrare in gioco molti ragazzi con la loro carica di energia ed entusiasmo.

Sempre per riportare qualche dato particolarmente significativo: sul versante accoglienza e alloggio nel corso del 2020 si è registrato un incremento di circa l’8% degli interventi di prima accoglienza e accoglienza a lungo termine.

Se poi ci si volesse riferire complessivamente alle Caritas parrocchiali, un dato – fra gli altri – può risultare di particolare rilievo: un incremento di circa il 4% degli interventi offerti. Significativo perché, se da un lato testimonia di una più intensa attività di tali centri Caritas nonostante la pandemia e le restrizioni rese obbligatorie, dall’altra lo stesso “documenta” un dato di realtà indubbiamente rilevante: mentre la Caritas diocesana annovera, fra i suoi utenti,

soprattutto persone singole e con scarso radicamento al territorio, le Caritas parrocchiali o comunque zonali sono chiamate e sollecitate ad interessarsi principalmente di famiglie, che la pandemia non ha sradicato dal territorio; famiglie quindi più conosciute e con più facile accessibilità agli stessi centri parrocchiali.

E già che si parla di Caritas parrocchiali, si lascia la parola a loro e a quelle realtà associative che, operanti in diocesi, hanno inteso rispondere all'unica, semplice e chiara richiesta di raccontare iniziative, attività, esperienze attivate nell'ormai definito "anno del Covid" (anche se purtroppo non è solo il 2020 a potersi qualificare in tal modo). Nel presentare quanto pervenuto a fronte di questa richiesta si può avere l'idea di una "accozzaglia" di materiali, inseriti alla rinfusa. Attenzione comunque! Dietro questo materiale "alla rinfusa" stanno persone che, a fronte di una situazione emergenziale di tale tipo e portata, si sono interpellate, si sono confrontate e si sono attivate, con tutte le implicazioni, rischi e pericoli che questo avrebbe potuto comportare. Rivolto a queste persone – tante – ci si può permettere solo un "grazie!" collettivo, anche a nome di quanti hanno tratto beneficio dal tanto impegno profuso. Un "grazie" che a loro giungerà gradito e che potranno "archiviare" insieme alla grande soddisfazione ed arricchimento personale che certamente ne sarà derivato.

CARITAS di CALISESE

Alcuni dati

Incontrati:

- **TOT.:** 53, di cui: M. 20; F. 33
- **Età:** > 35 a. 7; 35/64 a. 39 - >= 65 a. 7
- **Cittadinanza:** italiani 14 - non italiani 39
- **Nazionalità** dei cittadini stranieri (in ordine decrescente):
Albania; Nigeria; Tunisia; Marocco; Bulgaria
- **Senza fissa dimora:** —
- **Persone/famiglie con un reddito mensile:**
da lavoro: 25 da pensione: 10
per invalidità: 3 per disoccupazione: 7 con Reddito di Cittadinanza: 2
- **BISOGNI RISCONTRATI:**

economici	53 famiglie
di occupazione	27 famiglie
abitativi (sfratto o mancanza di casa)	3 famiglie
familiari (situazioni conflittuali in casa, divorzi, genitori soli con figli)	8 famiglie
di salute (personali e familiari)	16 famiglie
legati all'immigrazione (irregolari o privi del permesso di soggiorno)	— famiglie
di lingua (scarsa/nulla conoscenza della lingua italiana)	13 famiglie
di dipendenze (personali o familiari)	2 famiglie
di detenzione e giustizia (personali o familiari)	2 famiglie
di relazione/di solitudine	3 famiglie

- **INTERVENTI:**

ascolti effettuati	n. 50
pacchi viveri distribuiti	n. 431
pacchi indumenti e oggetti per la casa	n. 66
Sussidi economici (pagamento bollette, affitti, libri scolastici...)	euro 2.104,50

- **OSSERVAZIONI:**

Aumentato il numero di nuovi accessi (+ 8, rispetto al 2019)

Diminuito il numero di persone/famiglie che chiedono indumenti e oggetti per la casa da quando la distribuzione viene effettuata separatamente dalla distribuzione dei pacchi alimentari.

Ma soprattutto va considerato il fatto che, causa pandemia, durante il *lockdown* – per sicurezza – il servizio è stato sospeso.

Ridotto ai minimi termini, se non azzerato, il fenomeno del “giro di più Caritas”, anche grazie al lavoro in rete con Caritas diocesana e tra Caritas parrocchiali, soprattutto della stessa zona pastorale.

Un'esperienza

Come ogni anno, anche nel febbraio 2020 i bambini e i ragazzi dei gruppi del catechismo avevano raccolto una somma in denaro per organizzare la festa di Carnevale. E insieme ai catechisti e ai genitori l'avevano progettata e organizzata con grande entusiasmo. Ma proprio in quel periodo cominciava a diffondersi anche in Italia l'epidemia da Coronavirus che perdura tuttora.

E così, per precauzione, si decise di rinviare la festa a tempi migliori. Purtroppo la situazione, anziché migliorare, andò progressivamente peggiorando e determinò l'annullamento definitivo della festa.

A quel punto, dovendo valutare e decidere circa il denaro inutilizzato per causa di forza maggiore (restituirlo? accantonarlo per future attività ed iniziative dei gruppi? destinarlo ad un'opera di carità?) ragazzi, catechisti e famiglie optarono all'unanimità per impiegarlo in un gesto di carità a favore delle famiglie seguite e sostenute dalla nostra Caritas parrocchiale.

Dopo aver chiesto a noi volontari di quali prodotti, alimentari e non, ci fosse più bisogno in quel momento, alcuni tra genitori e catechisti procedettero all'acquisto e ce li consegnarono. E noi, nei giorni successivi, considerate le restrizioni agli spostamenti imposte dal *lockdown*, muniti di apposita autorizzazione, li recapitammo a domicilio alle famiglie più bisognose, insieme ai prodotti forniti dal Banco Alimentare.

Tutte le fasi dell'iniziativa, con il ringraziamento finale del parroco, furono documentate in due video, poi ampiamente condivisi sui social, in modo tale che bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie ma anche l'intera comunità potessero sentirsi partecipi di questo piccolo grande gesto di fraternità e condivisione.

CARITAS di GAMBETTOLA

L'anno 2020 è stato per il gruppo Caritas un anno molto impegnativo. L'epidemia che ha colpito tutto il paese e il mondo intero, anche a Gambettola ha fatto sentire – sin dal primo *lockdown* – i suoi effetti. Già dalla primavera sono aumentate del 50% le famiglie che si sono rivolte allo sportello di ascolto e distribuzione alimentare.

Le regole emanate dalle autorità per la gestione della pandemia hanno impattato sulle nostre attività, per cui si sono dovute adeguare mettendo in pratica un nuovo metodo di lavoro che tutelasse sia i volontari che gli utenti. Abbiamo chiuso da febbraio il mercatino dell'usato in sede fissa, sospeso i colloqui individuali e abbiamo spostato la distribuzione alimentare mettendo i tavoli all'esterno della porta così da evitare l'accesso all'interno degli utenti. Fino al mese di maggio i volontari più anziani sono stati esentati dal servizio a contatto con gli utenti.

Ciò nonostante la nostra Caritas non ha mai chiuso, neppure nei mesi estivi come di solito avveniva, continuando ogni settimana al sabato pomeriggio la distribuzione degli alimenti e dei beni di prima necessità alle famiglie segnalate dai sacerdoti, dai servizi sociali o che si presentavano spontaneamente allo sportello.

Nel periodo estivo abbiamo realizzato tre mercatini solidali nell'area parrocchiale per auto-finanziarci.

Ecco alcuni numeri:

- n. 346 pacchi di aiuto mensile per famiglie;
- n. 1.298 sporte-spesa, erogate settimanalmente alle famiglie;
- erogazione di buoni spesa alle famiglie segnalate, per euro 4.955,00;
- pagamento utenze a famiglie segnalate dai servizi sociali, per euro 1.960,71;
- piccoli contributi alle famiglie erogati, per euro 415,00 (abbonamenti, visite, piccoli lavori parrocchiali);
- oltre 60 famiglie gambettolesi si sono rivolte alla Caritas, il 40% italiane.

Tutto ciò ha richiesto un grande dispendio di energie: 11.850 euro spesi direttamente dalla Caritas per acquisto prodotti mancanti, buoni spesa ecc. Per fortuna a dare una mano, una grande solidarietà proveniente dalla comunità, dalle attività economiche e dalle altre associazioni che continuamente conferiscono alimenti e prodotti che altrimenti dovrebbero essere acquistati. Così come molto positivo il progetto “Last minute Market” che consente di ritirare ed elargire ogni sabato i prodotti a breve scadenza invenduti dei supermercati Arca e il conferimento – attraverso Caritas di Sant’Egidio – di frutta e verdura proveniente dal Mercato ortofrutticolo di Cesena e da aziende del territorio.

È fiorita quindi una rete solidale molto bella intorno alla Caritas e alle famiglie in difficoltà. Ultima iniziativa a Natale in collaborazione con l’Amministrazione comunale, intitolata “Un dono in Comune” che ha riscosso un grande successo, tutti i regali sono stati distribuiti, da un apposito sportello aperto presso la “casa del ragazzo”, alle famiglie in difficoltà e in particolare ai bambini.

Abbiamo anche, di concerto coi servizi sociali, avviato diverse persone verso lavori socialmente utili che danno un piccolo reddito e consentono a chi riceve aiuto di sentirsi partecipe della vita sociale del paese. Molto di frequente indichiamo i nostri utenti a persone che cercano signore per le pulizie, per lavori di giardinaggio o per l’accudimento di anziani, con riscontri positivi da entrambi.

Ci proponiamo di proseguire nell’aiuto fraterno e affiancamento delle famiglie in difficoltà, convinti che nessuno debba essere lasciato solo ancor più in questo momento di crisi sociale e sanitaria che acuisce le distanze tra ricchi e poveri e mette profondamente in crisi il nostro modo di relazionarci con gli altri.

Continueremo nella nostra opera di sensibilizzazione sia nella comunità parrocchiale che nel paese, perché tutti siano portati a prendersi cura del prossimo che abbiamo vicino e che chiede di essere ascoltato e amato.

Preghiamo perché da questa pandemia nasca un modello nuovo di sviluppo che metta al centro i valori più autentici di fratellanza, rispetto dell’uomo, rispetto del creato, solidarietà e pace.

CARITAS di CESENATICO

Anche Cesenatico, nonostante l'illusoria barriera del mare ad est atta a fermare il contagio, purtroppo non è stata risparmiata da questo evento pandemico, evento che più di ogni altro ha disegnato le nuove forme di povertà nel nostro paese. Il percorso ante pandemia era caratterizzato nel quotidiano da nostre Caritas, CdA San Giacomo e San Vincenzo impegnate a soddisfare i primari bisogni dei richiedenti aiuto.

Permettete un caro ricordo del nostro amico, benefattore e operatore vincenziano da 50 anni, Sandro Farnedi che il 18 febbraio scorso è prematuramente deceduto: il Signore lo accolga nel suo regno di luce e di pace.

Il percorso in emergenza Covid-19 ha introdotto certamente nuovi e più stringenti e frequenti interventi in favore dei richiedenti aiuto in sensibile aumento: nessuna sospensione dei servizi Caritas e Cda; coinvolgimenti e collaborazioni con Associazioni del terzo settore ed Enti produttivi economici (Associazione tra il cielo e il mare, Cooperativa pescatori per consegna viveri a domicilio compreso pesce fresco); potenziamento del servizio mensa con fattivo e prezioso apporto delle singole parrocchie del mare; sistemazione in alloggi dei senza dimora in periodo di *lookdown* soprattutto in emergenza freddo.

Ma un altro importante elemento ha caratterizzato questa stagione pandemica: la esposizione al rischio contagio di tutti i nostri volontari e collaboratori. E questo rischio, certamente neutralizzato dall'amore per il prossimo sulla base dell'insegnamento di Cristo, ha sollevato non poche difficoltà a tutti gli operatori, nessuno escluso.

Forse per molti di noi è stata ed è tuttora la prima e prolungata occasione di serio rischio fisico-sanitario derivante da attività benefica. Ebbene, nonostante i protocolli, nonostante le precauzioni, nonostante le inevitabili carenze organizzative, nonostante i 4 volontari contagiati (grazie a Dio tutto risolto), nonostante le incomprensioni, nonostante i ritardi, nonostante le comprensibili diffidenze verso i richiedenti aiuto, ebbene, nonostante tutto questo ed altro, non possiamo attribuire il merito al gel alle mani, alla mascherina, alla barriera protettiva, al distanziamento, ai tamponi mensili (procedura adottata da due mesi su richiesta del Cda in accordo con Asl) se, tutti i volontari, ma

proprio tutti, sono rimasti al proprio posto a servire il povero che aumenta in povertà e in numero. A onor del vero si sono aggiunti altri volontari, soprattutto per il servizio mensa, compresi due diaconi e un sacerdote e per il Cda due preziosi inserimenti.

Qualche dato: mensa frequentata da 25/35 persone al giorno; pernottamento invernale a 20 soggetti; assistenza del Cda e Caritas parrocchiali a nuclei familiari circa 300 con riduzione da 15 a 7 giorni per il prossimo ritiro dei viveri per famiglie in manifesta difficoltà.

Un ringraziamento particolare giunga a tutti i benefattori che con il loro interessamento e con le loro offerte permettono la concreta realizzazione dei servizi caritativi; come anche si ringrazia l'Unione Rubicone Mare per il sostegno economico ai progetti "mensa amica" (gestita da "Mater Caritatis Aps" in collaborazione con Caritas zonali) "pernottamento" ed al CdA San Giacomo.

Una lode al Signore per non aver avuto sino ad oggi casi di contagio fra i frequentatori della mensa (utilizzo dell'asporto quale metodo di erogazione) e fra gli ospitati nelle strutture ricettive. Un grazie di cuore da Caritas Cesenatico giunga ai titolari delle strutture alberghiere per aver accolto persone anche con gravi difficoltà esistenziali.

Tanto altro ci sarebbe da raccontare ma preferiamo concludere lodando il Signore perché egli non è una via, una verità, una vita, ma il Signore è la via, la verità e la vita, e la carità ci aiuti a comprendere questa stupenda realtà.

Diacono Ettore Rossi

CARITAS INTERPARROCCHIALE di MERCATO SARACENO

Come in tutto il resto del mondo, anche da noi, l'anno 2020 è stato e rimarrà quello del "Covid-19". Lo ricorderemo come l'anno della pandemia, della chiusura totale di quasi tutte le attività come non avevamo mai visto prima.

Ci siamo dovuti adeguare tutti alle diverse condizioni di vita nel modo e nei tempi che ci erano consentiti.

Anche noi della Caritas, nello svolgere il nostro servizio ci siamo trovati a dover cambiare il modo di interagire con chi purtroppo, oltre al problema della pandemia, aveva sempre il problema del sostentamento materiale come quello di mangiare.

Per noi che operiamo sul nostro territorio da ormai venti anni, sapere che intere famiglie con bambini piccoli o persone con diverse problematiche, non potevano più accedere nemmeno a quel poco che settimanalmente elargiamo, è stato il pensiero che fin dall'inizio più ci ha rattristato e che ci ha fatto prendere delle decisioni diverse da come solitamente eravamo abituati ad agire.

Così in accordo con il Comune, con le assistenti sociali e con il supporto della Misericordia Valle del Savio, un piccolo gruppo di noi volontari si è attivato iniziando a preparare dei pacchi dedicati ai nuclei famigliari più in difficoltà e quindi più bisognosi; il tutto sempre nel rispetto di tutte le precauzioni e con le protezioni del caso.

Ogni pacco è stato preparato tenendo conto dei bambini, degli anziani, dei malati e non per ultimo del credo religioso.

Sono state create idealmente zone in base alla residenza di questi nuclei per facilitarne la logistica di chi si è occupato della consegna (in questo caso la Misericordia Valle del Savio).

Inoltre tante altre famiglie più vicine sono state servite direttamente da noi che, con l'ausilio del pulmino della parrocchia, abbiamo fatto le varie consegne a domicilio.

Quanto sopra è continuato fino a quando è rimasto in vigore il fermo totale.

Nel momento in cui si è potuto ripartire abbiamo cessato di fare le consegne come sopra descritto e siamo ritornati a svolgere la nostra attività solo in sede, negli spazi che ci concede la parrocchia.

Anche in questo caso però, sempre per non incorrere in problematiche dovute al persistente problema pandemia, abbiamo dovuto rinunciare alla fase dedicata all'ASCOLTO, per mancanza di spazi idonei.

Abbiamo quindi delimitato esternamente una zona, con punti di sanificazione, dove le persone stazionano in attesa del proprio turno e un'altra zona di consegna dei pacchi, mentre in un altro ambiente vengono preparati, dai volontari, i carrelli con i prodotti che sono consegnati agli indigenti.

È per noi motivo di grande gioia fare presente che proprio in questo periodo di grande difficoltà abbiamo avuto il piacere di vedere alcuni giovani, della nostra realtà parrocchiale, che si sono uniti al gruppo come volontari Caritas.

CARITAS INTERPARROCCHIALE di MARTORANO-RONTA-SAN MARTINO

Nel corso dell'anno 2020, le Caritas dell'Unità Pastorale hanno assicurato continuità di assistenza per indigenti residenti e saltuari. Sono state effettuate consegne di generi alimentari con cadenza settimanale assicurando le emergenze contingenti. Il servizio è stato effettuato rispettando le normative previste per l'emergenza Covid.

Nel periodo pasquale volontari e alcune famiglie hanno provveduto a preparare il pranzo Pasquale e in altra data, per gli ospiti delle case di accoglienza della Diocesi che sono dislocate nella nostra parrocchia. In estate, l'attività di sostegno si è svolta senza registrare variazioni di presenza significative.

In autunno, si sono registrati un aumento delle presenze e un ritorno di indigenti che da tempo erano usciti dalla precarietà. Da segnalare inoltre, che la casa di accoglienza "Betania - Bruna e Consilio" ha avuto un'occupazione costante dei posti letto a disposizione, con rotazione delle presenze per circa 2/3 della disponibilità. Le ospiti della Casa, con l'aiuto dei volontari, accedevano ad attività lavorative come badanti o in agricoltura.

Da segnalare inoltre che le Caritas dell'Unità Pastorale hanno aderito al progetto "Scatole di Natale". Tale progetto è stato accolto positivamente dai parrocchiani e sono state raccolte 46 "scatole", poi distribuite dalle Caritas dell'Unità Pastorale a famiglie e persone bisognose.

CARITAS di SAN DOMENICO

- Aiuto economico
a famiglie e persone in difficoltà euro 1.040,50
- Pacchi alimentari distribuiti a italiani: 126; a stranieri: 894 tot. 1.020
- Famiglie assistite con alimenti italiane: 6; straniere: 28 tot. 34
- Colloqui effettuati con italiani: 10
con stranieri: 100 tot. 110
- Interventi per nazionalità Italia 47; Marocco 25;
Bangladesh 21;
Nigeria 9; Costa d'Avorio 7;
Albania, Bulgaria, Macedonia 3;
Algeria, Senegal 2 tot. 122

CARITAS di SANT'EGIDIO

Il gruppo del volontariato Caritas permette di sperimentare il significato profondo di comunità.

La pandemia, il Coronavirus uccidono in maniera orribile, pertanto ognuno è chiuso in casa. Mancano le mascherine e le donne le fanno seguendo le indicazioni dei media. I guanti sono quelli di casa finché non arrivano da Amazon. Cosa usiamo per pulire ed igienizzare gli ambienti? Varechina, alcool e poca acqua per continuare ad essere Caritas.

Sgomento e timore ci accompagnano mentre puliamo il tendone, il piazzale antistante e imponiamo la distanza di sicurezza. Donne che cuciono i grembiuli e c'è chi inventa la medaglia-distintivo per definirci volontari e unici con permesso di entrare nel tendone.

Tutti devono restare in strada rispettando le norme di legge. Il cibo viene posato sul carrello e scaricato dagli utenti che se ne andranno subito.

Arrivano altri volontari e cibo dalla Provvidenza.

Sembra (?) un miracolo fatto da donne e uomini che dimenticano le differenze, uniti dalla volontà di combattere per aiutare famiglie, vecchi e bambini.

Rispettare la dignità delle persone ora significa fare un lavoro di cernita del cibo per presentarlo appetibile a chi lo riceve come dono d'amore.

Fra noi troviamo il modo di pregare insieme Maria, la madre santa.

La voce, come il vento nel deserto corre veloce per la città e non solo.

Tante sono le persone che vengono da altre parrocchie. Dare cibo a tutti e suggerire poi alternative. Oltre alle nostre famiglie ne registriamo 40 in più.

Le associazioni. Avevamo una corsia preferenziale con Andrea e le sue case d'accoglienza ed avevamo attivato alcuni eventi per fare comunità con i suoi ospiti; insomma navighiamo insieme.

Testimonianza

Io, Nejma Nassir, presento la mia esperienza come referente alle famiglie nell'iniziativa di distribuzione frutta e verdura alle famiglie, nella parrocchia di Sant'Egidio.

L'iniziativa è iniziata durante il *lockdown* 2020. Come persona la cui famiglia riceve frutta e verdura mi ha colpito la quantità di alimenti che arriva e la mancanza di persone che distribuiscono, perché nessuno vuole uscire a causa del pericolo di contagio. E, come membro di un'associazione di volontariato che si chiama *Essalam*, che significa pace, ho aderito all'iniziativa per dare aiuto nella distribuzione. Prima eravamo pochi a distribuire alle famiglie, ma verso aprile si sono aggiunte persone da Cesena e piano piano anche da fuori dal comune. Veramente l'iniziativa di aiutare molte persone che sono entrate in crisi economica a causa del Covid s'è allargata. Il lavoro che facciamo riguarda la preparazione delle cassette per le famiglie registrate nella Caritas di Sant'Egidio e anche per altre provenienti da fuori. Le cassette vanno preparate secondo il nucleo familiare.

Secondo me l'iniziativa è molto importante perché ha salvato tante persone e ha salvato anche la natura, perché la merce, invece che essere buttata, noi la selezioniamo e rendiamo le cassette belle per darle a chi ha bisogno. L'iniziativa offre anche pane, carne e formaggio... Tutto questo è nato dalla solidarietà. L'aiuto e la comprensione da parte di tutti i volontari con l'obiettivo di dare senza ricevere e di fare il bene, sono obbligatori per rendere i poveri contenti e per portare la gioia a tutti; chiunque siano: poveri, ammalati, orfani, e vedove come ha raccomandato Dio in tutti i suoi libri, indipendentemente dalla cultura o in religione. Non esiste differenza, solo differenza nella fede. Siamo creati diverse tribù e nazioni, ma ci siamo conosciuti e stiamo collaborando per dare il meglio che abbiamo, tutti insieme sulla strada del bene come vuole il creatore.

Grazie a tutti quelli che hanno dato una mano per rendere il lavoro utile e benedetto.

CARITAS di SAN PAOLO

La Caritas parrocchiale di San Paolo durante l'emergenza Covid-19 ha seguito molto da vicino le famiglie che si sono rivolte al CdA, supportandole anche per quanto ha riguardato la documentazione *on-line* e accompagnandole in pratiche amministrative.

Persone che fanno parte del CdA notando l'assenza di una persona, che non rispondeva più ai messaggi, si sono allarmate e andando a bussare alla casa e non ricevendo risposta hanno allertato le forze dell'ordine che hanno trovato la persona all'interno dell'abitazione.

BANCO DI SOLIDARIETÀ

La sfida che ha posto la pandemia è veramente importante: il nemico con cui ci troviamo a combattere non è il Coronavirus con tutte le sue conseguenze sanitarie, sociali, economiche e psicologiche, ma la paura del futuro.

Il mondo del volontariato non ha mai smesso di dare il proprio contributo e continuerà a darlo perché questa paura possa essere affrontata e vinta.

Stiamo scoprendo con grande stupore che la pandemia ha risvegliato in tanti nuovi volontari, anche giovani, l'attenzione a chi ha bisogno e tante nuove persone chiedono di poter dare il proprio contributo nel sostenere famiglie vulnerabili.

È necessario catalizzare, sostenere e valorizzare queste energie e questo desiderio. In particolare, i giovani meritano di sentirsi i nuovi protagonisti di questa sfida, dopo che per lungo tempo la situazione sanitaria li ha tenuti ai margini della convivenza civile. Anche per questo, quest'anno come già da 15 anni promuoviamo in tutte le scuole del comprensorio l'iniziativa "Donacibo" per condividere con i ragazzi le nostre attività e chiedere loro aiuto e supporto.

Siamo disponibili a co-creare nuove iniziative con enti, associazioni, fondazioni e club di servizio del territorio che ringraziamo per come si sono già resi disponibili a fornire risorse e strumenti in questo periodo così difficile.

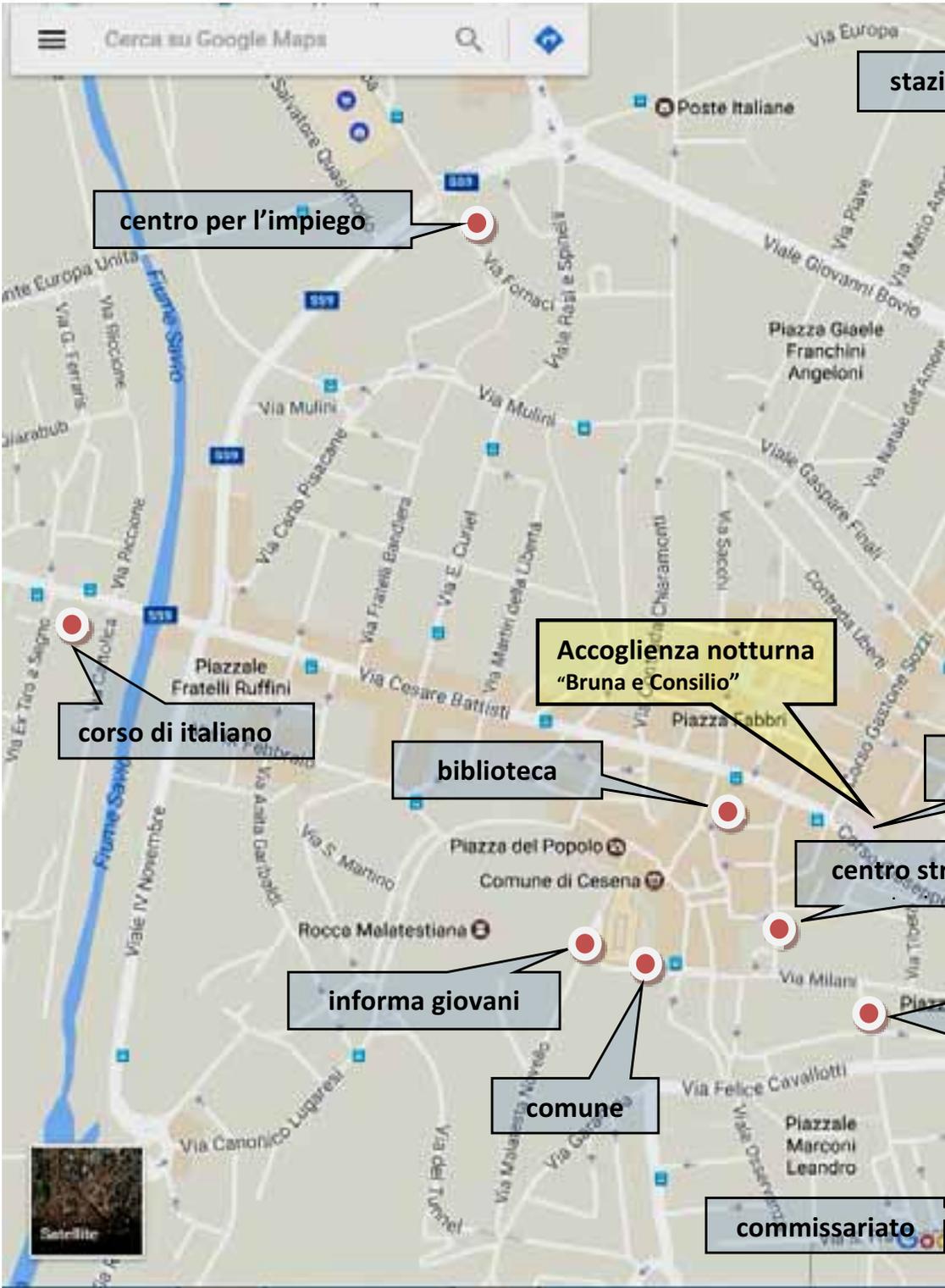
Alle 50 famiglie di commercianti e artigiani in serie difficoltà (beneficiari di un buono acquisto da 500 euro presso ARCA in collaborazione con Confcommercio, Confartigianato e Fondazione Romagna solidale) abbiamo scritto: di fronte alla preoccupazione per il futuro tutti rischiamo di isolarci perdendo fiducia, speranza e il senso di comunità, virtù fondamentali proprio nei momenti di crisi.

Pensiamo anche che il *no-profit* debba aprirsi a nuovi scenari e sfide dell'innovazione e alle nuove tematiche socio-economiche che mettono al centro della convivenza sociale la sostenibilità a 360°.

Siamo aperti alla sostenibilità cercando di garantire efficacia ed efficienza alla nostra azione anche dal punto di vista economico: il nostro scopo è di offrire un servizio sostenibile ai tanti volontari e persone di buona volontà che desiderano condividere il bisogno del proprio vicino. Il costo vivo per ciascuna

INDIRIZZI MAIL CARITAS CESENA-SARSINA
(sito web: www.caritascesena.it)

settore/servizio	indirizzo mail
Direzione	direzione@caritascesena.it
Segreteria	segreteria@caritascesena.it
Centro d'ascolto	centrodiascolto@caritascesena.it
Osservatorio povertà e risorse	osservatorio@caritascesena.it
Laboratorio Caritas parrocchiali	laboratorio@caritascesena.it
Associazione Mater Caritatis	matercaritatis@caritascesena.it
Associazione Volontari Caritas	volontari@caritascesena.it
Servizio civile	serviziocivile@caritascesena.it
Formazione	formazione@caritascesena.it



Cerca su Google Maps



stazi

centro per l'impiego

corso di italiano

biblioteca

Accoglienza notturna
"Bruna e Consilio"

centro str

informa giovani

comune

commissariato



Satellite



CASA EMMANUEL
Via Calcinaro, 30

CASA SAN GIUSEPPE
Via Romagnoli, 51

CASA SANT'ANNA
Via Quinto Bucci, 225

DISPENSA CARITAS
Via Cavalcavia, 855



delle oltre 2.000 consegne a domicilio di un pacco alimentare del valore medio di 50/60 euro si aggira sui 50 centesimi di euro.

L'economia circolare e il ritiro, per esempio, delle eccedenze di mercato ortofrutticolo grazie alla regione Emilia-Romagna ci permettono di garantire la catena del valore ad alimenti che andrebbero buttati. Noi ci siamo.

La grande occasione per incontrare le persone

Per 9 mesi ho portato il pacco ad una persona agli arresti domiciliari, sempre molto abbottonato, abbastanza impassibile, rigido e un po' diffidente..., un grazie e stop! e tuttavia, confinato nella solitudine di pochi mq di appartamento, spesso mi telefonava per sentirmi, con la scusa di chiedermi quando sarei andato, pur sapendolo benissimo. Comunque fino a poco fa l'unico progresso fra noi pareva semplicemente essere stato il passare dal "lei" al "tu". Poi un giorno chiede il favore di portare un suo divano al mercatino dell'usato per venderlo; io chiedo aiuto a Giovanni che ha il furgone e lo metto in contatto; si parlano, ci si accorda, facciamo la cosa, il divanetto viene venduto, ci ringrazia e tutto pare finito lì. L'altro sabato quando porto il pacco lui mi aspetta nel giardino, mi viene incontro, sorride, mi aiuta a portare su la roba e poi mi riaccompagna giù e inizia a dirmi che in Giovanni ha visto la stessa mia faccia, lo stesso mio atteggiamento e che quella faccia e quel modo li aveva già visti in carcere a Modena in un prete che l'aveva convertito e gli aveva insegnato a pregare. Mi racconta animatamente che lui riesce a dare un senso a tutto solo pregando tutti i giorni e scrivendo. Sta infatti scrivendo un libro, e nei giorni successivi ne legge pagine raccontando a me e a Giovanni della sua vita. E una sera ci legge la domanda di grazia che manderà al presidente Mattarella chiedendoci un giudizio; capite? Quando ha visto che il mio amico viveva lo stesso destino buono ha compreso che lì c'era qualcosa di grande! Il pacco è certamente una cosa buona in sé, ma soprattutto perché rende possibile incontrare persone che sarebbero altrimenti in completa solitudine. Inoltre da soli si può, forse, correre il rischio di portare se stessi o il proprio essere buono, ma in due diventano più evidenti l'origine ed il significato per cui ci si muove. La letizia e l'amicizia fra noi volontari, ben visibili negli occhi sotto la mascherina, mentre prepariamo i pacchi al nostro centro in via Mariana, illuminano, dunque, tutti i volti del mio prossimo, fanno riemergere le cose dal buio in cui si trovano e mi guidano al Grande Significato del vivere. E mentre Cristo diventa visibile nella realtà di ogni giorno sulla paura si innesta la speranza del bene.

ASSOCIAZIONE “CAMPO EMMAUS” tra chiusure e ripartenze al tempo del Covid

Il lavoro che Campo Emmaus svolge nella sede di Tipano ha molte valenze: quella di tradurre in forme concrete il comandamento evangelico dell’amore per il prossimo; di sensibilizzare le persone delle comunità parrocchiali e della società civile a donare un po’ del proprio tempo per un lavoro gratuito; quella infine di cooperare alla difesa ambientale con il recupero e il riciclo.

Questi principi operativi hanno guidato un cammino giunto al 25° anno di attività in un percorso coronato da significativi traguardi.

L’evento della pandemia da Covid nel 2020 ha stravolto la regolare attività di lavoro del Campo con diverse interruzioni: dal 7/3 al 2/6 - dal 6/8 al 23/8 - dal 8/11 al 30/11 - dal 20/12 al 31/12 = 138 giorni.

Si sono fermate tutte le attività: quelle di recupero e selezione materiali. Ma soprattutto quella dei mercatini (panni, oggettistica, elettronici, libri e giochi, mobili). Il blocco ha ridotto drasticamente la disponibilità delle erogazioni liberali come inevitabile.

Il Consiglio Direttivo ha dovuto operare scelte difficili da prendere, obbligate anche da un’esposizione debitoria pregressa per lavori di ampliamento sede di lavoro. Gli aiuti per taluni progetti del 2020 sono stati sospesi in attesa di recuperarli all’attenuarsi della pandemia. Sono stati conservati gli interventi per quei progetti ritenuti più significativi in quanto fondativi nell’opera di contrasto alla povertà e disagio sociale.

Tre le linee di continuità:

- a) continuità nella collaborazione con “Mater Caritatis” per progetti specifici (Progetto Sant’Anna);
- b) continuità nella collaborazione con l’Associazione “Papa Giovanni XXIII”;
- c) continuità delle donazioni gratuite di beni strumentali dirette a persone e famiglie indigenti segnalate al Campo da parrocchie e istituzioni.

In tempi come questi di fronte alle crescenti richieste di aiuto, si prova un forte senso di impotenza e per non cedere allo sconforto occorre ricordare che la nostra opera è come una goccia che unita a quelle degli altri può togliere la sete a qualcuno.

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

- **Famiglie seguite: 209**

40 mamme si sono rivolte a noi per problemi legati alla gravidanza, di cui:
34 hanno tenuto il bambino;

4 hanno abortito volontariamente;

2 hanno avuto aborto spontaneo.

Altre mamme si sono rivolte a noi dopo il 3° mese di gravidanza per chiedere aiuto perché avevano difficoltà ad accogliere il bambino in un contesto sereno ed adeguato ai suoi bisogni.

20 bambini sono nati nel 2020 e tutti hanno ricevuto corredo, vestiario, latte, alimenti di ogni genere e il necessario per l'infanzia.

30 bambini hanno ricevuto latte per neonati in modo continuativo per tutto l'anno.

5 famiglie hanno ricevuto contributi per pagare l'affitto e le bollette.

350 bambini hanno ricevuto materiale di vario genere necessario per l'infanzia (lettini, coperte e lenzuoli, carrozzine, passeggini, seggiolini auto, ecc.).

Molti più bambini e anche 40 gestanti hanno ricevuto vestiario.

- **Interventi:**

5 Progetti Gemma (adozione a distanza di una mamma in stato interessante. L'adottante si impegna a versare euro 160 x 18 mesi).

6 nuclei familiari sono stati ospitati nelle case d'accoglienza.

Sono stati effettuati alcuni traslochi provvedendo anche a fornire in alcuni casi mobilio, stufe a gas, frigoriferi, lavatrici, televisori... ed altro.

Si è provveduto all'imbiancatura dei locali, agli allacciamenti delle utenze, al trasloco, alla sistemazione di docce e lavoretti vari.

6 mamme hanno usufruito di assistenza domiciliare e ospedaliera, si è effettuato un servizio di baby-sitter per diversi bambini, si sono accompagnati gestanti e minori nell'accesso ai servizi sanitari e a quelli scolastici.

4 famiglie d'appoggio svolgono un prezioso sostegno alla genitorialità.

20 volontari svolgono servizio presso la sede del Centro di Aiuto alla Vita, fanno accoglienza, colloqui, distribuzione di materiale vario e servizio di segreteria.

Diverse famiglie disposte all'accoglienza costituiscono una preziosa rete di sostegno sul territorio cesenate e dintorni.

6 volontarie, pur non essendo famiglie d'appoggio, svolgono attività di sostegno e accompagnamento nel difficile cammino verso l'autonomia economica e nella gestione dei figli.

Abbiamo trovato un appartamento in affitto per una giovane coppia in attesa del primo figlio.

2 mamme hanno usufruito del servizio di psicoterapia.

Si cerca anche di valorizzare il ruolo del padre che è molto importante per i figli anche quando non è marito della mamma.

Si svolgono anche attività di consulenza e di orientamento per l'utilizzo dei servizi inerenti alla famiglia, la casa, il lavoro e le pratiche per i permessi di soggiorno.

Nell'ambito del progetto assistenziale del Comune di Cesena, sono state donate Conad Card per effettuare la spesa a 210 famiglie.

È stato corrisposto l'affitto di un intero anno per una famiglia bisognosa.

CONSULTORIO PER LA FAMIGLIA

don A. Giorgini

L'attività del Consultorio ha risentito in modo significativo delle limitazioni determinate dalla pandemia, soprattutto per la difficoltà di incontri in presenza con singoli e, ancora di più, con gruppi.

Se da una parte si è potuto continuare – seppure con dati inferiori al passato – l'attività della consulenza psicologica personale e familiare anche per disagi collegati alla pandemia (sia in presenza che *on-line*), dall'altra l'attività educativa, svolta o nelle classi di ragazzi di scuola media (TeenStar) o nella sede del servizio con gruppi di genitori/figli (mamma-figlia/padre-figlio), che avevano impegnato in misura importante il Consultorio negli ultimi anni, non si è potuta svolgere, se non nei primi mesi dell'anno.

Sono continuati invece regolarmente gli incontri di singoli *tutor* con coppie seguite per la regolazione naturale della fertilità col metodo Billing's.

A queste attività tradizionali del Consultorio si è aggiunta una disponibilità di alcuni nostri operatori, formati appositamente, ad una iniziativa collegata direttamente alla pandemia: le associazioni nazionali dei consultori cattolici, in collaborazione con la CEI e la Caritas, hanno istituito un servizio di consulenza telefonica, "Rete che ascolta", diffuso in tutta Italia, attivo tutto il giorno, in grado di ricevere ed indirizzare sia richieste per disagi psicologici legati alla pandemia, sia richieste di aiuto economico/sociale.

Per quest'ultimo aspetto tale servizio di consulenza telefonica si è collegato al "Progetto un euro per famiglia" del Forum delle associazioni familiari. In realtà però questa disponibilità dei nostri operatori è stata per il momento poco utilizzata.

FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA

È una rete di famiglie che si sostengono nell'esperienza dell'accoglienza familiare – adozione, affido, ospitalità, cura degli anziani e dei disabili – e promuove la cultura dell'accoglienza come bene per il singolo e per la società.

- **“CHI SONO IO? L'ORIGINE DELLO SGUARDO SUI FIGLI”**. L'incontro è stato tenuto dalla dott.ssa M. Adele Tellarini, neuropsichiatra infantile, sabato 25 gennaio 2020 presso la Parrocchia di Calabrina. A seguire cena conviviale alle ore 20. Servizio *babysitting*.
- **“IO SÌ CHE AVRÒ CURA DI TE”** (da *La Cura* di F. Battiato). In programma sarebbero dovuti intervenire Silvia Blecich e marito di “Famiglie per l'Accoglienza” di Padova, sabato 29 febbraio 2020; l'incontro è stato annullato per il Covid.
- **“ESSERE PADRI E MADRI ALL'OPERA”**. In programma sarebbero dovuti intervenire Mirella e Lorenzo della realtà “La Cometa” di Como, sabato 4 aprile 2020; anche questo annullato per il Covid.
- **“NON SIAMO SOLI, C'È UNA COMUNITÀ DENTRO UN MONDO BELLISSIMO, A VOLTE TRAGICO, COME QUELLO DI OGGI, UNA COMUNITÀ CHE FA DEI PASSI”**, con la dott.ssa M. Adele Tellarini (via Zoom).

Questo video-collegamento è stato un momento per condividere e non solo sopportare questo periodo d'isolamento, distanza relazionale e mancanza di vita sociale che colpisce soprattutto i nostri figli adolescenti.

- **“IO SÌ CHE AVRÒ CURA DI TE”**

Col gruppetto di Cesena abbiamo organizzato un percorso per aiutare le famiglie nel rapporto coi figli adolescenti, invitandole a condividere questo periodo di isolamento, distanza relazionale e mancanza di vita sociale. L'idea è nata dal desiderio di offrire esperienze di vita e punti di luce da guardare.

COMUNITÀ “GRAZIA E PACE”

La Comunità “Grazia e Pace” ha continuato, seppure in condizioni di precarietà e di allerta a causa della pandemia, a gestire servizi alla persona, attraverso un sistema integrato di interventi, esperienze, progetti, perseguendo l'accoglienza e la condivisione, sulle orme di un cammino ideale e spirituale nato alla fine degli anni '70.

Ha gestito comunità residenziali d'accoglienza, progetti di sostegno, riabilitazione, integrazione ed inclusione sociale:

- la **Comunità del Samaritano**, una struttura d'accoglienza per persone con disagio psichico;
- il **Germoglio Comunità in rosa**, la **Comunità la Fonte**, strutture d'accoglienza per donne con minori, con diversi livelli di autonomia;
- il **Gelso**, comunità educativa per accoglienza minori tra i 6 e 17 anni;
- il **MANTELLINO DI SAN MARTINO**. L'attività si è svolta regolarmente... con qualche rallentamento causa *lockdown*.

Il “Mantello di San Martino” è presente sul territorio di Cesena con la finalità di contrastare la povertà delle famiglie e dei singoli in grave disagio sociale, con la distribuzione di materiali di prima necessità, con il coinvolgimento personale e relazionale di mutuo aiuto. Inoltre ha anche l'obiettivo di sensibilizzare l'intera popolazione alla diminuzione degli sprechi e alla salvaguardia dell'ambiente.

Collabora con altri enti come Caritas, Centro per le Famiglie, Servizi Sociali Rubicone Rigossa e Valle Savio, Parrocchie e altre Associazioni del territorio.

Nell'anno 2020 abbiamo dovuto fronteggiare diverse emergenze, tra le quali la chiusura dell'attività durante il *lockdown* e il conseguente accumulo di materiale, senza poterlo distribuire, ha creato un notevole disagio e un surplus di lavoro non indifferente. Considerando anche che la maggior parte delle volontarie è costituita da anziane, è stato necessario chieder loro di tutelarsi e rimanere lontane del servizio.

Alcune famiglie che frequentano il centro hanno fatto richiesta del pacco spesa che è stato loro consegnato una volta alla settimana. Inoltre la sospensione delle attività delle Caritas locali ha conseguentemente aumentato la

frequenza degli accessi al “Mantello di San Martino” e il numero di persone è notevolmente aumentato.

L’adempimento delle procedure secondo le norme vigenti, per il contenimento del contagio, ci ha procurato notevoli spese: prodotti per igienizzazione, guanti, mascherine ecc.

Molte energie sono state impiegate per un nuovo progetto denominato **“Scartiamo”** che mette in rete le varie realtà del territorio che si occupano di raccolta indumenti usati e loro vendita.

ASSOCIAZIONE “PAPA GIOVANNI XXIII” Il “Mantello di San Martino”

Il “Mantello” è uno spazio di raccolta e condivisione di beni (accessori e abiti per la prima infanzia e beni di prima necessità), aperto nell’anno 2013, al quale chiunque può accedere per donare e ricevere ciò di cui ha bisogno in base alle proprie necessità, gratuitamente.

Aperto martedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.00.

Dall’inizio di marzo alla fine di maggio 2020 abbiamo distribuito la spesa settimanale a 51 famiglie a Cesena e a 25 a Cesenatico. Rispetto alle persone che usufruiscono del servizio di panni, accessori per l’infanzia, accessori per la casa, mobili ed elettrodomestici, possiamo dire, secondo gli elenchi che teniamo, che l’accesso medio è di 20 famiglie o persone per ogni giorno di apertura.

Nel 2020 abbiamo sempre tenuto aperto due mattine a settimana. Nel primo *lockdown* abbiamo fatto molte consegne a domicilio, sia per quanto riguarda i panni che il servizio spesa; naturalmente non tutte le famiglie si sono riprese dal punto di vista economico e lavorativo alla fine di esso, per cui per una ventina continuiamo ad essere un punto di riferimento (per spesa, pannolini, mobili, biciclette...), soprattutto quando sono in isolamento precauzionale o per positività al *Covid*.

Abbiamo usufruito di un supporto economico da parte dell’amministrazione comunale di 6.000 euro, mentre il resto è stato tutto donato da privati, piccole aziende o recuperi al mercato ortofrutticolo, ecc...

ASSOCIAZIONE “SAN VINCENZO DE’ PAOLI”

Povert  pi  diffuse causate dalla situazione economica, da motivazioni socio-politiche, da situazioni culturali

Crescita della povert  economica con conseguente difficolt  a far fronte ai bisogni primari della persona/famiglia. In crescita i casi di persone con disagio psicologico dovuto a status di disoccupazione, cassa integrazione e mancanza di prospettive per nuova occupazione: molti in cura con farmaci. Nuove richieste di aiuti anche da categorie di lavoratori autonomi a causa del lungo *lookdown* per pandemia da Covid-19. In aumento i casi di frustrazione sociale di giovani (15/30 anni) con abbandono scolastico e non impegnati in corsi di specializzazione, nulla facenti (NEET). Molti bambini che vivono in condizioni famigliari difficili con dinamiche famigliari per loro dolorose. Peggiorate le condizioni e le prospettive socio-economiche delle persone/famiglie straniere. Aumento delle persone che fanno uso di alcol e sostanze stupefacenti (compresi farmaci antidepressivi). Difficolt  di reperimento alloggio e aumento di casi con sfratto esecutivo. Crescita del divario economico/sociale fra le persone. Difficolt  delle famiglie a far fronte alle esigenze per Didattica A Distanza dei figli (dispositivi digitali e connessioni rete).

Iniziative assunte per contrastare le povert  pi  diffuse

Collaborazione con Caritas Diocesana, Campo Emmaus, Croce Rossa, Centro di Aiuto alla Vita ed altre associazioni di volontariato del territorio cercando di far fronte al meglio ai bisogni delle persone/famiglie incontrati. Con Servizi Sociali pubblici e di AUSL locale (SERT e CSM) si   cercato di elaborare progetti legati alla persona/nucleo famigliare per un percorso inclusivo sociale che porti ad un riscatto dello stato di assistenza in favore di una indipendenza dell’individuo cercando di superare l’assistenzialismo latente. Continua, ma in alcuni momenti ridotta, l’azione vincenziana presso l’Istituto Circondariale di Forl  come: supporto psicologico, servizio parrucchiera, fornitura beni per igiene ambienti/persona, indumenti e organizzazione di eventi ludici e litur-

gici. Sostegno allo studio di ragazzi, anche universitari. Elargizione di Buoni Spesa digitali in collaborazione con Supermercati locali. Partecipazione a Bando Regione Emilia-Romagna per contributo a sostegno della nostra azione caritativa. Partecipazione al progetto “D’Arnov” negozio per riciclo indumenti con Associazione “Papa Giovanni XXIII”, condividendo una visione sociale più ecologica, ponendo attenzione allo spreco e incentivando il riciclo.

Collaborazione con ASP e Unione dei Comuni Valle del Savio: con il settore Servizi Sociali si collabora in tutela e sostegno delle persone assistite in maniera costante e proficua. Convenzione per elargizione Buoni Spesa Covid. Adesione al progetto ARES che ci abilita all’ingresso nel portale dell’ente pubblico per visionare lo status del nucleo familiare assistito ed implementare i dati con nostre registrazioni. Partecipazione costante al “Tavolo Solidarietà” istituito dal Comune di Cesena come osservatorio dei bisogni sociali locali. L’adesione al progetto “INSIDE” ci ha permesso di ricevere: abbigliamento, beni per igiene della persona/casa e diverse biciclette. Beni in parte destinati alle famiglie assistite e in parte a detenuti. Partecipazione al progetto europeo “VALUES” per lo scambio di buone prassi in merito all’accoglienza/inclusione dei migranti. Progetto “SMART” Rete casa per accompagnamento socio/finanziario a chi è in ricerca di alloggio. Progetto “Pari merito” per percorsi in autonomia donne migranti. Con settore ASP si ha un progetto di prima accoglienza di ragazze profughe in appartamento vincenziano. Partecipazione alla realizzazione di Emporio Solidale “EPICO”.

Riepilogo delle attività delle Conferenze

Famiglia: visite domiciliari notevolmente ridotte causa Covid-19, intensificate relazioni tramite il telefono. Incontri personali per problemi gravi, aiuto e sostegno psicologico, indicazioni su come ottenere aiuti da altri enti, sostegno a disoccupati, distribuzione alimenti e buoni spesa, restrizione centri di ascolto, pagamento utenze. Aiuto nella ricerca di lavoro e alloggio.

Educazione: supporto per svolgere compiti scolastici ridotto causa Covid-19 per qualche tempo, indicazione di opportunità frequenza corsi di formazione, contributi per acquisto testi e materiale scolastici, contributi per mensa e retta di frequenza scolastica. Sostegno con alimenti e contributi a ragazzi universitari. Ricerca per accompagnatori nel percorso scolastico.

Salute: pagamento medicinali, visite specialistiche e terapie mediche. Sospese visite in ospedali e case di riposo anziani. Distribuzione farmaci da Raccolta Nazionale Banco Farmaceutico.

Sviluppo sociale: impegno per integrazione sociale bambini poveri ed extra UE. Contatto frequente con famiglie assistite. Rapporti e colloqui con servizi pubblici (Servizi Sociali, CSM, SERT, consultorio, centri famiglie ecc.). Informazioni su agevolazioni finanziarie, lavorative e su opportunità legislative di supporto al bisogno riscontrato.

Abitazione: pagamento utenze varie, affitto, spese condominiali, supporto ricerca abitazione e aiuto per trasloco. Collaborazione con Ente Pubblico per ricerca alloggi assistiti.

Aiuti particolari: contributi per adozioni a distanza e missioni, consegna biciclette e prodotti per igiene. Distribuzione mensile alimenti (in tempo Covid anche con consegna al domicilio delle famiglie assistite). Acquisto alimenti per integrazione distribuzione mensile). Donazione Carte prepagate per spesa nei supermercati a famiglie (per dare loro opportunità di acquisto prodotti per igiene per la persona e ambienti, necessari in questo tempo e sempre assenti nella fornitura del Banco Alimentare di Imola nella distribuzione mensile). Ampliata la rete di rifornimento alimenti e generi di prima necessità per collaborazione con aziende del territorio, Emporio di Cervia, Banco di Solidarietà e con Caritas Punto distribuzione frutta/verdura di Sant'Egidio.

Purtroppo il perdurare della Pandemia da Covid-19 ha limitato la realizzazione di iniziative di aggregazione per approfondire le relazioni e la conoscenza fra le consorelle e confratelli vincenziani (si è sentita molto la mancanza di ritrovarci fra di noi in presenza) e ha anche limitato l'azione di formazione. Si è dimostrata un'ottima resilienza e collaborazione nel servizio nella carità individuando adeguati metodi per far fronte alle limitazioni imposte dalla pandemia da Covid-19 (buoni spesa, distribuzione alimenti, contatto famiglie e incontri on-line). L'accompagnamento alle famiglie in particolare difficoltà non è mai stato interrotto. Si è intensificata l'azione di preghiera in sostegno all'opera caritativa e in particolare si è rinvigorito il fervore nella volontà di diffondere la bellezza dell'Annuncio del Vangelo di Gesù con la consapevolezza che in questo tempo è consolazione e speranza davvero necessarie al cuore di ogni uomo.

“TESTA E CROCE”

Associazione della Pastorale Giovanile

Le attività dell'anno 2020 sono state fortemente condizionate nelle modalità e nella realizzabilità dalla pandemia da Covid-19 che ha reso non quantificabile il numero preciso di soggetti direttamente coinvolti, a causa dell'utilizzo di sistemi di partecipazione virtuali e a distanza e del rinvio e proroga di diverse attività programmate.

- **Attività svolte**

- Attività socio-educative sia nel periodo invernale sia nel periodo estivo;
- proposte animative, ricreative e aggregative nel contesto delle attività organizzate nei pomeriggi dei giorni feriali;
- iniziative socio-educative e culturali;
- azioni formative rivolte agli operatori.

- **Progetti presentati anche agli enti pubblici per l'anno 2020:**

- “Oratori in crescita”, durata: da settembre 2019; conclusione prorogata a maggio 2021. Obiettivi: lavorare al sostegno delle figure educative. Attività svolte (ad oggi): proposto un percorso di formazione sul tema dell'Ecologia integrale per educatori di oratorio. Destinatari raggiunti ad oggi: 15 educatori; 10 preadolescenti per il laboratorio sportivo; 15 adolescenti (16-18 anni) per il percorso avviato.
- “Incontriamoci con gusto”, durata: da novembre 2019; conclusione prorogata a marzo 2021. Obiettivi: riconoscere e abbattere pregiudizi che isolano famiglie e ragazzi; favorire l'incontro, scambio e creazione di legami. Destinatari raggiunti (ad oggi): 30 famiglie (30 adulti, 20 bambini, 10 adolescenti).
- “Fuori classe...ma con classe”, durata: gennaio 2020; conclusione prorogata a maggio 2021. Obiettivi: offrire agli studenti una modalità proficua ed educativa per vivere il tempo della sospensione scolastica. Destinatari raggiunti in totale: 150 preadolescenti e adolescenti (12-19 anni); 100 educatori.

- **Progetti che vedono “Testa e Croce” come partner:**

- “Italia educante” promosso da “Giuseppini del Murialdo”, durata: dal 2019 al 2022. Obiettivi: costruire un *Hub* educante che coinvolga le varie agenzie del territorio. Destinatari raggiunti: 20 adulti.
- “Abitare il futuro” progetto che coinvolge le Diocesi della Regione, durata: da gennaio 2020 a maggio 2021. Obiettivi: offrire ad adolescenti e giovani occasioni di orientamento.
- “Dai tempo a Dio” evoluzione della Porta Giovani, durata: da ottobre 2020 a maggio 2021. Obiettivi: offrire ai giovani (20-30 anni) un percorso annuale di accompagnamento e discernimento.

- **Attività:**

- “Formazione volontari di servizio civile”, durata: gennaio-aprile 2020. Obiettivi: offrire proposte di formazione ai giovani impegnati nel servizio civile.
- “Segreteria parrocchie e oratori”, durata: marzo-luglio 2020. Obiettivi: sostenere parrocchie e oratori nella realizzazione delle diverse attività nel rispetto delle normative introdotte per la pandemia.
- “100 giorni da vivere insieme”, durata: giugno-settembre 2020. Obiettivi: offrire agli adolescenti occasioni di scambio e incontro, attraverso attività ludico-ricreative. Destinatari raggiunti: in totale sono stati raggiunti circa 30 adolescenti, guidati da 5 educatori.
- “Trofeo Benedetto”, durata: agosto-settembre 2020. Obiettivi: mettere in comunicazione adolescenti e giovani dei diversi gruppi diocesani, favorire la loro conoscenza reciproca e lo scambio fra giovani e adulti, coinvolgere ed integrare tramite lo sport adolescenti e giovani ai margini. Destinatari raggiunti: 200 giovani atleti.



Progetto 8xmille ABITARE IL LAVORO (febbraio-dicembre 2020)



Colloqui di ascolto e selezione delle persone da inserire nel progetto
a cura di un operatore del CdA diocesano

15

Persone quotidianamente accompagnate
(tirocinanti, lavoratori assunti, ospiti co-housing)

65

Persone intercettate
da febbraio a settembre 2020 (per lavoro e casa)

Scheda individuale

DATI ANAGRAFICI SITUAZIONE DOCUMENTI DESCRIZIONE CASO

RETE CONTATTI RISORSE

Monitoraggio del progetto da parte del gruppo di coordinamento

Incontri di monitoraggio in presenza e con Skype
Fogli convocazione, fogli firma, verbali, cadenza ogni 2-3 settimane

Monitoraggio del progetto da parte del gruppo di coordinamento

incontri Team di progetto

- Coordinatore
- Tutor dei tirocini
- Animatore della rete sociale e operatore co-housing
- Operatrice del centro di ascolto
- Referente segreteria amministrativa
- Referente segreteria organizzativa

Tirocini d'inserimento lavorativo con Ente di formazione

Ogni tirocinio con durata minima trimestrale

3 Tirocini avviati

Tirocini d'inserimento lavorativo con Ente di formazione

Ente promotori del tirocinio

3 Tirocini avviati

Supporto all'abitare incentivando soluzioni abitative autonome

a. Ricerca soluzioni abitative

Supporto all'abitare incentivando soluzioni abitative autonome

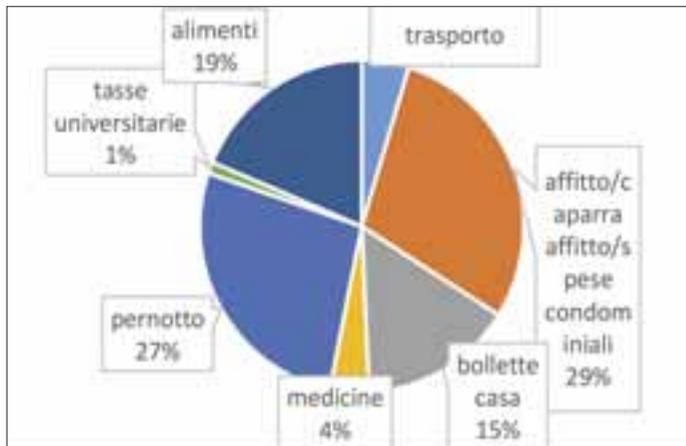
1* **RICERCA DI SOLUZIONI RISPETTO AL BISOGNO DELLA CASA**



[Small text describing the project goals and objectives, partially illegible]

[Small text describing the project goals and objectives, partially illegible]

b. Contributi per sostegno spese e affitto



c. Sperimentazione co-housing

(1 appartamento a Borello di Cesena e 1 a Cesena in zona Vigne)



Progetto 8xmille “PROMOZIONE BENESSERE”



Il progetto 8xmille “Promozione Benessere 2021” nasce con l’obiettivo di promuovere e incrementare i servizi di prossimità che la Caritas diocesana di Cesena-Sarsina realizza per venire incontro alle esigenze di chi vive nell’indigenza e nell’emarginazione.

Di fronte alle molte situazioni di esclusione e disuguaglianza, la sfida è quella di dare risposte adeguate ai cambiamenti in atto.

I riflessi della pandemia da Covid-19 hanno generato nuove povertà emergenti, oltre quelle già “strutturate”. Inoltre, il concetto di salute, oggi più che mai importante, ci richiama direttamente il significato di re-

sponsabilità sociale. La malattia è di per sé un elemento emarginante, soprattutto per chi non è in alcun modo tutelato.

Per questo il progetto si articola in due percorsi, strettamente interrelati, che si propongono di promuovere e favorire il benessere e la salute della persona, intesa come “uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non semplicemente assenza di malattia o infermità” (OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità).

L’AMBULATORIO SOLIDALE

L’ambulatorio si avvale della collaborazione di medici, specialisti e personale sanitario che offrono servizio volontario a chi vive in strada e a coloro che non hanno facile accesso alle cure e all’assistenza.

IL FONDO DI SOLIDARIETÀ “BRUNA E CONSIGLIO”

Il Fondo diocesano intitolato ai coniugi Bruna e Consiglio Pistocchi (coppia della nostra diocesi per la quale è stato avviato il processo di beatificazione e canonizzazione) si rivolge alle famiglie e alle singole persone che si trovano in stato di bisogno economico. È supportato dal lavoro della Rete di Distribuzione Solidale della zona.

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Servizio Civile in Caritas:

- **straordinaria opportunità** per giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni;
- esperienza di **formazione, crescita personale** e **servizio** alle persone;
- testimonianza di cultura della **non-violenza, pace** e **solidarietà sociale**;
- affiancamento ad operatori e volontari nelle attività della sede.

PROGETTI ANNO 2020

- **“Noi per gli altri”** (settore assistenza disagio adulto) con 2 volontari;
- che hanno svolto il servizio al Centro di Ascolto diocesano;
- **“Cresco con te”** (educazione e animazione minori) con 1 volontario che ha svolto servizio nell’oratorio di Sant’Egidio, 2 volontari presso l’oratorio di Case Finali, 2 volontari al Cantiere 411, 1 volontario presso l’oratorio di Martorano e 1 volontario presso l’Ufficio di Pastorale Giovanile.



Con il sopraggiungere del Covid i progetti e quindi le attività dei volontari di servizio civile hanno subito una **rimodulazione**: le azioni, inizialmente sospese per alcune settimane, sono state poi gradualmente riattivate e declinate in osservanza delle regole per contrastare la Pandemia.



“SODDISFAZIONE - Posso dire con certezza che il sentimento che definisce questa esperienza è quello della **soddisfazione!** Durante l’anno di servizio civile ho provato tante emozioni: sono partita con un grande entusiasmo nel cuore ma ci sono stati anche momenti di fatica e difficoltà soprattutto col sopraggiungere del Covid, in cui non sapevo bene come muovermi e cosa fare. Vedere che quello che faccio è utile alle persone, mi ha dato un senso di soddisfazione incredibile e mi spinge a continuare a dare il meglio di me”.

INDICE

Presentazione del Vescovo	p. 3
Introduzione del direttore	5
Uno <i>zoom</i> sull'attività del Centro d'Ascolto diocesano	6
Caritas di Calise	10
Caritas di Gambettola	13
Caritas di Cesenatico	15
Caritas interparrocchiale di Mercato Saraceno	17
Caritas interparrocchiale di Martorano-Ronta-San Martino	19
Caritas di San Domenico	20
Caritas di Sant'Egidio	21
Caritas di San Paolo	23
Banco di solidarietà	24
Associazione "Campo Emmaus"	26
Centro di Aiuto alla Vita	27
Consultorio per la famiglia	29
Famiglie per l'accoglienza	30
Associazione "Grazie e Pace"	31
Associazione "Papa Giovanni XXIII"	33
Associazione "San Vincenzo de' Paoli"	34
"Testa e Croce"	37
Progetto 8xmille - Abitare il lavoro	39
Progetto 8xmille - "Promozione benessere"	43
Servizio Civile Universale	44

DONAZIONI

OFFERTE DETRAIBILI FISCALMENTE

Erogazioni liberali onlus a favore di
Associazione "Mater Caritatis"
effettuate con bonifico e con assegno

Codice IBAN Associazione "Mater Caritatis"
IT08I0623023900000030608122
presso: **Credit Agricole**

OFFERTE NON DETRAIBILI FISCALMENTE

c/c postale n. 13243472
intestato alla **Caritas Diocesana Cesena-Sarsina**

Codice IBAN Caritas
IT08M0623023900000030363194
presso: **Credit Agricole**

Nella tua dichiarazione dei redditi versa il
5xmille
alla CARITAS DI CESENA-SARSINA
attraverso l'ASSOCIAZIONE "MATER CARITATIS"
Codice Fiscale
90056480404

**“Peggio di questa crisi
c’è solo il dramma di sprecarla,
chiudendoci in noi stessi”.**

Papa Francesco



CARITAS DIOCESANA CESENA-SARSINA

Via Don Minzoni, 25 • 47521 CESENA

Tel. 0547 22423 • Fax 0547 26775

www.caritasesena.it